



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"RONCALLI - FERMI - ROTUNDI - EUCLIDE"



CERTIFICATO
N. 50 100 14484 -
Rev.004

I.I.S.S. "RONCALLI-FERMI-ROTUNDI-EUCLIDE" - MANFREDONIA
Prot. 0016978 del 26/10/2023
V-1 (Uscita)

LICEO DELLE SCIENZE UMANE ECONOMICO-SOCIALE
DEL MEZZO NAVALE | CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI
RITORIO
ADULTI

PIANO TRIENNALE DELL'ORIENTAMENTO DI ISTITUTO

DM 63 del 5 aprile 2023
(A.S. 2023/2024 – 2024/2025 – 2025/2026)

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 25/10/2023



PREMESSA

Il presente piano nasce con l'obiettivo primario di attenuare le difficoltà e instaurare una condizione di benessere nella scuola che svolge un ruolo centrale nei processi di orientamento. La scuola ha infatti il compito di promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé e avviarsi a costruire un proprio progetto di vita scolastico e professionale. Il nostro Istituto, consapevole di questi significati, mira a realizzare tale funzione cercando soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, favorendo in tal caso capacità di scelte autonome e ragionate impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo di tutti gli studenti, con particolare attenzione ai soggetti più fragili. Un ruolo importante viene svolto dalle famiglie degli alunni per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. La disponibilità degli insegnanti e dei genitori deve rispondere ai bisogni dei ragazzi che crescono come persona fisica, psichica, sociale. L'orientamento è, quindi, un'attività interdisciplinare, si persegue con ciascun insegnamento e, in quanto tale, è un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (orientamento formativo) e del mondo circostante (orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate. L'attività di **orientamento** deve perciò essere considerata necessaria e non marginale e deve essere condotta in modo trasversale, interdisciplinare al fine:

- Dell'acquisizione di un'identità consapevole nel duplice rapporto con se stessi e con gli altri;
- Della rimozione degli ostacoli che impediscono la formazione della persona;
- Della promozione della capacità di operare scelte autonome ed esprimere una propria progettualità;

LE NUOVE LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO

Per le scuole l'anno scolastico si apre con una grande novità: il 22 dicembre 2022 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha infatti diramato il Decreto che approva le nuove Linee Guida per l'Orientamento, così come era previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Questo documento allinea il nostro Paese a quanto previsto e richiesto dalle Risoluzioni Europee e a quanto accade negli altri Paesi Europei che hanno investito molto nei propri sistemi di orientamento dalla scuola primaria fino alla vita adulta. Ma vediamo nel dettaglio quelli che sono i punti chiave del documento.

L'obiettivo del documento (Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento) è sollecitare le scuole a costruire un sistema di orientamento in grado di garantire ad ogni studente una gamma di servizi e attività che possano *“facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”*. La prima parola chiave quindi è proprio *“competenze”*, ovvero le attività di orientamento devono essere progettate proprio per favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie a definire obiettivi personali e professionali.

Il documento conferma quindi l'approccio che già da tempo è condiviso e sviluppato a livello europeo (dove queste competenze sono definite Career Management Skills, ovvero competenze per gestire la propria carriera di studio e poi di lavoro). In particolare, la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 28 novembre 2022 (2022/C469/01) sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro. Su questo concetto ci sono già diverse esperienze e sperimentazioni anche in Italia, con modelli didattici, materiali e risorse di orientamento già disponibili per tutte le scuole.

Le linee guide chiedono quindi ad ogni scuola di progettare *“un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li*

accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale”.

Anche su questo punto, le scuole possono già contare su alcune innovative esperienze internazionali, sviluppate anche in Italia. La costruzione di un sistema scolastico per l’orientamento deve infatti essere basato su modelli e risorse di qualità, condivisi a livello internazionale, per garantire una adeguata gamma di percorsi e servizi di orientamento.

Il documento a partire da questo anno scolastico prevede, per gli studenti del secondo biennio e dell’ultimo anno, moduli annuali di 30 ore che non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina, ma devono essere progettati come percorsi di sperimentazione e riflessione per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

La progettazione didattica di questi moduli di orientamento e la loro erogazione richiede una collaborazione che valorizzi l’orientamento come processo condiviso, reticolare, co-progettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli Enti Locali e dalle Regioni, i centri per l’impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l’età adulta.

Tra gli strumenti per favorire la riflessione orientativa, il documento indica come strumento prioritario l’E-Portfolio personale delle competenze. Questo strumento permette di raccogliere evidenze del percorso di apprendimento di ogni studente, di valorizzare le competenze acquisite, anche in ambienti esterni alla scuola, di formulare ipotesi di sviluppo personale e professionale.

Le linee guida, inoltre, ampliano la portata dell’orientamento che deve iniziare già nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria, quale sviluppo di competenze utili per il futuro orientamento personale e per il superamento delle possibili difficoltà del processo di apprendimento.

DOCENTE TUTOR E DOCENTE ORIENTATORE

Le Linee Guida per l’orientamento 2022, individuano le figure del **docente orientatore** e del **docente tutor per l’orientamento**.

In particolare, è previsto che al **docente tutor** siano affidati **i seguenti compiti**:

1) Aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-portfolio personale e cioè:

- a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
- b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale (trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell’ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento PCTO);
- c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive;
- d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio “capolavoro”.

2) Costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l’orientamento di cui punto 10 delle citate Linee guida, avvalendosi del supporto della figura dell’orientatore, definito al punto 10.2 delle stesse Linee guida.

Il **docente dell’orientamento/orientatore** si configura come il docente che per ciascuna istituzione scolastica gestisce, raffina e integra i dati della piattaforma digitale unica per l’orientamento di cui punto 10 delle Linee guida, con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor.

IL PIANO TRIENNALE D'ISTITUTO

La centralità del ruolo strategico attribuito all'orientamento nella lotta alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo non è da mettere in discussione né consegue l'esigenza del raccordo tra tutti i Soggetti responsabili per l'orientamento per due ragioni in particolare:

- Per le ricadute patologiche sul sistema scolastico e per le conseguenze sul sistema economico-produttivo;
- Per gli effetti problematici sull'evoluzione delle storie individuali (formative, lavorative, sociali).

A tal riguardo va anche ricordato un documento di legislazione scolastica abbastanza significativo per disegnare la nuova strategia in tema di orientamento. Si tratta della Direttiva Ministeriale n. 487 del 6/8/1997 concernente l'orientamento delle studentesse e degli studenti. Nella Direttiva all'art. 1 si afferma che: *«L'orientamento – quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado – costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile».*

È a partire da questa data che si colloca una nuova visione dell'orientamento, inteso come uno dei pilastri della lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica.

È oggi noto che la dispersione scolastica e l'abbandono sono anche il frutto di un cattivo o erraneo orientamento. Delineare percorsi di orientamento capaci di aiutare lo studente a comprendere le proprie competenze e abilità, può ridurre il rischio di insuccesso scolastico e indirizzare più efficacemente la scelta in termini di formazione successiva e/o di occupazione.

È opinione condivisa oggi che intervenire a tutti i livelli scolastici e formativi nella direzione di sostenere i giovani nell'assunzione coerente di processi di scelta e di decisione è non solo una necessità ma un diritto della persona.

Su queste considerazioni si innesta il PTOI (Piano Triennale dell'Orientamento di Istituto) con l'obiettivo principale di diminuire i tassi di dispersione scolastica e di interruzione di frequenza, ancora molto elevati, anche nell'ultimo triennio e di sostenere la maturazione e il successo formativo di ciascuno attraverso un impianto che si fonda su alcuni principi irrinunciabili:

- Centralità della persona che apprende a partire dalla lettura dei bisogni formativi e del contesto in cui vive;
- Sussidiarietà e concertazione, perché l'apprendimento avviene in contesti plurimi, nella scuola e fuori della scuola; le competenze e le responsabilità in materia sono diversificate e le norme, specie in orientamento, frammentano compiti e responsabilità;
- Formazione iniziale e in servizio dei docenti, al fine di passare a un nuovo modello di docente, da trasmettitore di conoscenze a costruttore di saperi e competenze;
- Metodologie didattiche che promuovono il protagonismo degli studenti attraverso l'approccio a problemi reali e utilizzando il laboratorio come strumento ordinario del lavoro in classe.

La visione che il PTOI vuole promuovere, consiste nel passaggio da una prassi di orientamento quasi esclusivamente informativa e limitata ai momenti di transizione e decisione, a un approccio formativo per cui l'orientamento investe il processo di crescita della persona, si estende lungo tutto il corso della vita, è presente nel processo educativo ed è trasversale a tutte le discipline. L'orientamento, in particolare, deve mettere in grado ogni persona di progettare la propria vita e il proprio futuro, formativo e professionale.

Il ruolo della scuola rispetto all'orientamento risulta quindi fondamentale in tutte le sue tappe, in quanto il compito principale della scuola e di ogni docente, attraverso la sua disciplina, è quello di aiutare lo studente nello sviluppo perché possa realizzare integralmente se stesso, potenziando le sue capacità per inserirsi in modo attivo e creativo nella società in rapida trasformazione.

La scuola è infatti la prima organizzazione sociale in cui lo studente muove i primi passi e apprende come comportarsi rispetto alle situazioni, apprende un sistema di regole, impara ad assumersi responsabilità e a portare a termine un impegno, si sottopone a valutazione rispetto ai risultati raggiunti dalle sue attività. È ovvio che i processi che a scuola si sviluppano hanno ripercussioni non solo sulla sfera dell'apprendimento ma su tutta la persona in tutte le sue dimensioni.

PRESUPPOSTI CULTURALI DEL PTOI

L'impianto proposto poggia su alcuni presupposti culturali e metodologici:

1. orientamento come modalità educativa permanente e trasversale;
2. centralità della persona nel processo di orientamento e suo ruolo attivo;
3. didattica orientativa e metodologia laboratoriale;
4. rete tra tutti i Soggetti competenti e responsabili a ogni livello;
5. formazione di docenti in ottica integrata.

1. Orientamento come modalità educativa permanente e trasversale

L'orientamento è una modalità educativa permanente e trasversale che attraversa tutti gli ordini e gradi di scuola e tutte le discipline, investe il processo di crescita globale della persona e si estende lungo tutto l'arco della vita. Questo implica il ripensamento della didattica e la necessità di implementare la valenza orientativa delle discipline e nelle discipline.

Ciò presuppone che il docente svolga in classe un'azione di accompagnamento e guida dell'alunno nello sviluppo del proprio apprendimento e della personale crescita e autonomia. Perché ciò avvenga e si realizzino percorsi efficaci di orientamento, è necessario che ciascun docente si attivi per:

- Rilevare la domanda di orientamento anche inespressa;
- Ascoltare e comprendere gli aspetti emotivi;
- Accompagnare senza creare dipendenza e dotare di «dispositivi» che consentano a ciascuno di orientarsi;
- Stimolare la capacità di porre domande e di ricerca di nuove soluzioni;
- Potenziare la capacità di auto-orientarsi dentro il sistema formativo e rispetto alla realtà sociale e al mondo del lavoro.

Strumento per sviluppare tale dimensione è la didattica orientativa o orientamento formativo, che significa per il docente *«mettere in atto azioni intenzionali finalizzate a sviluppare una mentalità o metodo orientativo, a costruire o potenziare le competenze orientative generali ovvero i pre-requisiti per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative vere e proprie, usando le discipline in senso orientativo, individuando in esse le risorse più adatte per dotare i giovani di capacità spendibili nel loro processo di auto-orientamento e guidandoli ad imparare con le discipline e non le discipline»*

2. Centralità della persona nel processo di orientamento e personalizzazione degli interventi

La persona – alunno, studente, lavoratore – con la sua individualità e diversità è il centro dell'azione educativa e costituisce il fulcro dell'impegno e dell'azione della scuola e dei Soggetti del territorio. Al centro dell'orientamento è la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali...) e il suo contesto di vita. La nuova concezione riconosce l'importanza di un orientamento che accompagna la persona lungo tutto il corso della vita e che caratterizza le diverse azioni a sostegno di questo processo in funzione della specificità dei bisogni orientativi del singolo.

A ogni persona, durante il percorso di crescita, maturazione e formazione, deve essere offerta l'opportunità di costruirsi delle competenze orientative, adeguate ad accompagnare il proprio processo di orientamento nei vari momenti e stati della vita, e di sviluppare una progettualità personale sulla quale innescare scelte ragionate e consapevoli in ogni momento della vita.

La centralità della persona significa anche subordinare la selezione dei contenuti e delle situazioni di apprendimento in maniera coerente rispetto ai bisogni dello studente/persona.

3. Didattica orientativa e metodologia laboratoriale

La didattica orientativa indica quella particolare predisposizione delle attività da parte del docente finalizzata consapevolmente a preparare lo studente a gestire in modo autonomo e consapevole il processo di auto-orientamento, comprensivo di scelte e decisioni, reso possibile attraverso lo sviluppo delle competenze orientative generali. Questo implica l'utilizzo delle discipline in maniera strumentale rispetto all'obiettivo principale, che è lo sviluppo dell'autonomia del soggetto.

La didattica laboratoriale, che si caratterizza per essere una didattica attraente e vicina ai bisogni dei ragazzi, si distingue per l'operatività delle situazioni di apprendimento, per la costruzione di percorsi di apprendimento centrati sul compito, dotati di senso e motivanti, che utilizzano l'aula scolastica come un «laboratorio», inteso sia come luogo fisico specificamente attrezzato, sia come momento in cui gli alunni progettano, costruiscono artefatti e manipolano materiali, prevedono, sperimentano, confrontano e discutono affiancati da un docente mediatore e guida. Questa strategia costituisce il modo per attivare processi significativi di apprendimento a partire dal dato reale ed oggettivo per poi passare alla riflessione teorica. Tale metodologia, applicabile a qualunque disciplina, parte dal dato dell'esperienza e del contesto che circonda lo studente, che nel «laboratorio» (che può essere la classe o l'aula di laboratorio) impara a indagare, analizzare, problematizzare, cogliere nessi di causa ed effetto, confrontare, selezionare, dedurre, ipotizzare, comunicare, decidere, ricavando informazioni, conoscenze, ma anche procedure e modelli cognitivi. Il laboratorio, ove lo studente è attore e protagonista, ha un forte valore orientante per il suo coniugare insieme sapere e saper fare, per il rendere concreto, reale ed efficace l'apprendimento. Il laboratorio costituisce un approccio che spinge i giovani a scegliere, a orientarsi, a valorizzare le vocazioni e le attitudini di ciascuno. La passione per un lavoro si scopre attraverso il fare, la sperimentazione, la scoperta di linguaggi e della tecnologia. Infatti, attraverso le azioni e le decisioni messe in atto in laboratorio, lo studente prende coscienza delle sue capacità, acquisisce competenze e sviluppa gradualmente il suo progetto di vita individuale e collettivo nel rispetto dei suoi desideri e delle sue attitudini.

4. Rete e sviluppo di un sistema nazionale e territoriale di orientamento

Le riforme degli ultimi anni nei settori dell'educazione, della formazione e della società nel suo complesso attribuiscono alla scuola e all'università nuovi compiti nella definizione dell'offerta educativa ed enfatizzano, nel contempo, la collaborazione con gli Enti Locali e con gli altri Soggetti pubblici e privati del territorio. L'Amministrazione scolastica ha senz'altro un ruolo importante, data la sua estesa presenza nella vita e nella formazione dei giovani, di coordinamento tra i vari Soggetti e di disegno della strategia organizzativa e operativa di un possibile sistema integrato di orientamento nazionale, capace, cioè, di dare risposte unitarie e coerenti ai bisogni espressi da ogni persona lungo il corso della vita.

L'impegno che caratterizzerà le nostre azioni è quello di ripristinare e raccordare i diversi livelli di intervento, chiarire i ruoli e le funzioni dei diversi Soggetti, lasciando in ogni caso ai singoli contesti la libertà di ricercare soluzioni adeguate rispetto ai propri bisogni, per arrivare al coordinamento tra i vari Soggetti istituzionali, alla condivisione del modello teorico-metodologico di riferimento, alla messa a punto di interventi formativi integrati, specifici per i diversi livelli e per le diverse figure. La rete, a cui tendiamo, è una struttura policentrica ove Soggetti, istituzionalmente diversi, si ritrovano e si confrontano per raggiungere obiettivi condivisi attraverso la messa in atto di azioni condivise. È, altresì, una struttura di servizio che produce legami, condivisione, dialogo, comunicazione, a tutto vantaggio dei giovani e del loro sviluppo.

5. Formazione dei docenti in ottica integrata

Non si tratta di intervenire con momenti sporadici e frammentari di aggiornamento in questo settore, ma di fare dell'orientamento la base per un intervento sistematico di formazione per i docenti.

Da questo punto di vista il DM 63/2023, con l'introduzione del **docente orientatore** e del **docente tutor per l'orientamento**, il mondo dell'istruzione fa un grande passo in avanti.

LE STRATEGIE FONDAMENTALI DIDATTICHE DEL PIANO

L'orientamento non è una più funzione «accessoria» dei percorsi educativi e di professionalizzazione ma assume il ruolo di «collettore», traduttore tra il sistema di risorse e potenzialità disponibili e le opportunità offerte dal dinamico contesto di riferimento. La declinazione della funzione d'orientamento come «career counseling/management» non rappresenta una esternalizzazione estrema della funzione quanto, piuttosto, l'inevitabile attualizzazione di una modalità di governo che interessa tutto l'arco di vita dell'individuo.

Il sistema scuola, in questo scenario, assume un ruolo diversamente connotato e declinato; non è più il titolare di una funzione d'orientamento, comunemente intesa, ma ha il compito/la mission di sviluppare e

valorizzare una funzione strategica del percorso di sviluppo individuale; praticare una funzione di educazione orientativa ancorata alle pratiche didattiche che caratterizzano il core dell'istituzione scolastica.

In altri termini, il posizionamento della scuola, in questo scenario, deve riguardare lo sviluppo e la realizzazione di tutte le potenzialità e risorse individuali attraverso l'applicazione di tattiche didattiche adeguate, consentendo al soggetto di poter, quindi, accedere a una consulenza specializzata e dedicata di orientamento per «investire» e allocare le risorse e le potenzialità acquisite/disponibili nei diversi contesti, in relazione alle opportunità e con riferimento alle situazioni che caratterizzano, «punteggiano» e connotano la storia e la traiettoria di vita di ciascun individuo. In tal modo, l'orientamento come funzione trasversale, consente al soggetto, accompagnato da una consulenza dedicata, di individuare il proprio assetto di competenze e disponibilità personali, di elaborare il proprio piano di sviluppo personale e professionale, di implementare e monitorare il processo e gli obiettivi da raggiungere e, in definitiva, di utilizzare al meglio tutto quanto sviluppato e consolidato nel corso della propria esperienza educativa e formativa. L'obiettivo del PTOI sarà pertanto:

- Aiutare gli allievi a dare senso a quello che fanno consentendo gradi di libertà e di scelta (anche con i rischi che normalmente questa comporta);
- Codificare in modo efficace i messaggi creati in aula, ovvero facilitare la traduzione di tali messaggi in senso compiuto;
- Formare autonomia e responsabilità attraverso forme di dialogo «singolare», ovvero personalizzato e dedicato con gli allievi;
- Focalizzare le mediazioni generate dall'apprendere in gruppo, ovvero sostenere interpretazioni che aiutino il giovane a trasferire la reazione immediata anche conflittuale in forme più mediate di consapevolezza e «lettura pacata» delle interazioni sociali;
- Sviluppare forme di sapere solidali con la rappresentazione delle pratiche sociali in cui il sapere è correlato anche per supportare coerenza e congruenza tra il percorso apprenditivo teorico e il suo crescere fattuale come persona (la sua capacità d'agire singola e collettiva).

La centralità del soggetto come punto di riferimento del percorso formativo ha come conseguenza la crescita di responsabilizzazione della persona impegnata nel contesto in cui agisce ed opera.

Questo impegno trova unicamente le sue motivazioni non già e non solo da fonti esterne ed estrinseche alla persona, ma trova motivazioni ed ispirazioni nell'interiorità stessa del soggetto e nell'intenzionalità che egli esprime. Nei documenti relativi agli indirizzi comunitari in tema di formazione e lavoro, le competenze trasversali sono sempre più riconosciute a livello sociale come importante componente di una buona formazione.

Competenze relative alla relazionalità, alla capacità di risolvere i problemi, la competenza nel leggere i contesti, la capacità di diagnosticare situazioni complesse, sono alcune delle competenze trasversali che sono al centro dell'attenzione come aree di particolare criticità sia per le organizzazioni sia per i giovani, al di là delle specifiche aree disciplinari e settoriali.

Il problema è quello di creare le condizioni educative per la sollecitazione nei giovani nell'ambito stesso nel percorso formativo, di abilità di tipo trasversale in modo da facilitare la transizione verso la vita attiva e l'inserimento occupazionale dopo il diploma. Le competenze trasversali dovrebbero diventare, pertanto, oggetto di formazione in forma esplicita e programmata in ambito sia di formazione di base sia di formazione secondaria, professionale e universitaria.

GLI STRUMENTI ORIENTATIVI

La realizzazione di questo percorso richiede l'adozione di metodi e strumenti differenziati a seconda delle esigenze contestuali e progettuali. Gli strumenti in possesso dei docenti per intervenire su un processo formativo e orientativo sono fondamentalmente due:

- La didattica orientativa volta a sviluppare nello studente alcuni prerequisiti orientativi di base (competenze generali e di metodo);
- I moduli di educazione all'auto-orientamento volti a potenziare il processo personale di orientamento dei ragazzi in riferimento a contenuti specifici.

In questo caso si considerano due fondamentali strategie, quella individuale e quella di gruppo, ognuna delle quali implica l'utilizzo di particolari strumenti.

Il lavoro individuale sarà realizzato mediante l'utilizzo di:

- Schede di autovalutazione e di riflessione, attraverso le quali il ragazzo può diventare consapevole dei diversi aspetti di sé e approfondirli o condividerli attraverso la discussione con l'orientatore o il gruppo classe;
- Questionari o test, costituiti da una serie di quesiti che generalmente forniscono un punteggio numerico rispetto a specifiche aree come, ad esempio, gli interessi scolastico-professionali;
- Materiale di spiegazione (lucidi, diapositive) finalizzati a trasmettere conoscenze e informazioni riguardanti i cambiamenti del mondo del lavoro, gli sbocchi professionali relativi a un determinato corso di studi, ecc.;
- Consultazione di materiale informativo, costituito per lo più dalla raccolta autonoma di informazioni utilizzando fonti diverse quali le guide sugli indirizzi scolastici, i siti internet, i giornali ecc.;
- Esercitazioni per acquisire determinate competenze, come può essere la stesura di un curriculum vitae in un corso di formazione professionale, oppure esperienze di tirocinio o di apprendistato;
- Colloquio di orientamento individuale con un orientatore.

Il lavoro di gruppo prevede l'utilizzo di:

- Discussioni e riflessioni su argomenti specifici, spesso stimolati dalla compilazione di schede da elaborare in gruppo oppure da episodi tratti dalla vita quotidiana o da argomenti proposti dai ragazzi;
- Lavori di ricerca in piccoli gruppi su temi di particolare interesse (ad esempio, raccogliere e organizzare una serie di informazioni riguardanti le professioni comprese in un determinato settore e tutto ciò che le caratterizza: titolo di studio richiesto, competenze necessarie, luogo di lavoro, possibilità di carriera, ecc.);
- Tecniche di immaginazione come il brainstorming, l'utilizzo di film appositamente selezionati in funzione di tematiche orientative, le espressioni grafiche come i disegni o i collage, la narrazione;
- Role playing, cioè simulazioni di situazioni utili per sviluppare abilità sociali come la comunicazione o l'espressione di emozioni.

Entrambe queste metodologie, più volte sperimentate nell'ambito dell'orientamento formativo, si sono dimostrate particolarmente utili per attingere al vasto serbatoio di immagini mentali che caratterizzano ogni individuo; fare emergere idee, considerazioni ed emozioni; stimolare la comprensione e la riflessione su se stessi e sul mondo; attivare processi di conoscenza, valutazione e cambiamento; offrire uno specchio della condizione personale dei ragazzi; sviluppare il senso di condivisione dei problemi legati alle scelte di vita; favorire la consapevolezza e l'analisi critica; stimolare uno sguardo più attento sulla realtà; facilitare la socializzazione, lo spirito di gruppo e le modalità comunicative.

PIANO TRIENNALE DELL'ORIENTAMENTO DI ISTITUTO

CLASSI TERZE



UNITÀ ORIENTATIVA	CONTENUTI	OBIETTIVI	MODALITÀ	DISCIPLINE COINVOLTE	H
Conoscere il mondo del lavoro	<p>Esplorazione del mondo del lavoro. Conoscenza del funzionamento delle organizzazioni produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come è fatta e come funziona un'organizzazione produttiva. - Cosa sta cambiando nelle organizzazioni produttive. - Come è fatto il sistema produttivo locale. - Le tendenze generali della domanda di professionalità in termini di competenza e di figure professionali. 	<p>L'unità si propone di facilitare la conoscenza di come funzionano le organizzazioni produttive e di come si caratterizza il contesto regionale e locale nel più ampio quadro del mercato del lavoro. Non si tratta di scaricare un'ingente batteria di informazioni, quanto invece di stimolare la persona a tener conto della realtà esterna e a mettere in relazione i propri interessi e le caratteristiche personali con le richieste del sistema produttivo.</p> <p>Il risultato di questa unità potrebbe essere la scelta di approfondire uno o più settori professionali. I principali obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sostenere nell'esplorazione delle caratteristiche del sistema produttivo e delle grandi tendenze della domanda di professionalità; <input type="checkbox"/> Stimolare una riflessione e la formulazione di un progetto di scelta, favorendo la messa in relazione fra risorse, interessi personali e richieste del sistema produttivo; <input type="checkbox"/> Fornire un primo quadro delle possibili modalità di accesso al mercato del lavoro; <input type="checkbox"/> Favorire lo sviluppo di un'autonoma ricerca di informazioni attraverso indicazioni metodologiche e chiavi di accesso. <p>Il risultato di questo processo di allargamento delle conoscenze potrebbe essere l'individuazione di uno o più settori professionali da approfondire come piste possibili nella seconda parte: Conoscere le Professioni.</p>	<p>1. Discussione guidata come fase propedeutica di analisi e ricostruzione, individuale e di gruppo, rispetto agli stereotipi più comuni sul lavoro: professioni vecchie e nuove, old e new economy, carte vincenti, ecc.</p> <p>2. Interventi di esperti che aiutino a capire, con un taglio fortemente metodologico, i meccanismi alla base del funzionamento dell'azienda e dello sviluppo del sistema produttivo (prodotti e servizi).</p> <p>3. Attività di gruppo finalizzate ad esplorare in modo puntuale il sistema produttivo locale, da condurre anche con l'aiuto dell'insegnante, per le sue valenze sia formative sia orientative. Il ricorso a testimonianze esterne (es. imprenditori, dirigenti, funzionari delle Associazioni, mondo della cooperazione) può essere molto efficace, ma deve essere opportunamente preparato, per evitare che la testimonianza si riduca ad una promozione dell'azienda, e che le domande degli studenti non risultino troppo generiche o banali. Lo stesso si può dire per quanto riguarda le visite in azienda.</p>	<p>Materie di indirizzo</p> <p>Diritto ed Economia</p>	<p>10</p>

			4. strumenti e chiavi di accesso per aiutare a reperire le informazioni adeguate in relazione ai bisogni individuali di approfondimento e alla necessità di verificare concretamente la fattibilità di ipotesi di percorsi professionali.			
Conoscere Professioni	le	<p>1 . Descrizione del settore e delle principali figure professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I settori economici e comparti ad essa collegati; - I principali processi produttivi; - Le principali figure professionali; - I requisiti e le caratteristiche professionali richieste; - Tendenze evolutive delle organizzazioni produttive del settore e principali tendenze occupazionali; - Caratteristiche del settore nel sistema produttivo locale: quante e quali aziende, dimensione, numero occupati, e così via. <p>2. Modalità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I contenuti delle attività svolte (ad esempio: le tecnologie utilizzate); - Modalità di lavoro ed eventuali vincoli (es.: fisici, logistici, organizzativi) o caratteristiche del lavoro che possono bloccare l'accesso alla professione; - Le forme contrattuali; - Aspetti economici e di carriera. 	<p>L'unità è proposta come approfondimento del modulo propedeutico sul mondo del lavoro. Da un punto di vista formativo l'unità orientativa fornisce una metodologia per "leggere" e comprendere i principali cambiamenti, da usare come strumento per approfondire la conoscenza di figure professionali e di attività lavorative che possono essere oggetto di interesse nel corso del tempo e in relazione ai propri bisogni.</p> <p>Attraverso questa unità orientativa la persona amplia la conoscenza di uno o più settori che ha scelto; approfondisce l'insieme di competenze di base, trasversali e tecnico-specialistiche che costituiscono i requisiti per accedere alle diverse professioni; è stimolata a mettere in relazione il bagaglio personale di risorse con quelle proprie del settore e delle professioni per lei interessanti; riflette sulla possibilità di attivarsi in aree diverse da quelle abitualmente considerate; acquisisce strumenti e informazioni di contesto sia su modalità e canali attraverso cui apprendere la professione e accedere al lavoro, sia sulle possibilità occupazionali.</p> <p>L'Unità inoltre ha l'obiettivo di aiutare la persona a mettere in relazione i propri obiettivi professionali e il proprio bagaglio personale di risorse e attitudini con le tendenze di sviluppo della domanda di</p>	<p>1. Discussione guidata come fase finalizzata alla ricostruzione degli stereotipi più comuni che riguardano l'area considerata e le figure professionali conosciute.</p> <p>2. Interventi di esperti per la descrizione delle caratteristiche del settore e del funzionamento di una azienda-tipo legata all'area che si sta affrontando. Utili anche testimonianze di professionisti del settore, in particolare per mettere in evidenza le relazioni esistenti tra l'area professionale, le competenze e i prerequisiti di accesso.</p> <p>3. Attività di gruppo finalizzate ad esplorare in modo puntuale il settore scelto, da condurre anche con l'aiuto dell'insegnante e di testimoni esterni.</p> <p>4. Strumenti e chiavi di accesso: fornire alcuni strumenti per aiutare lo studente a reperire le informazioni adeguate in relazione ai propri bisogni di approfondimento e a verificare</p>	<p>Materie di indirizzo</p> <p>Diritto ed Economia</p> <p>Matematica</p>	10

	<p>3. Il percorso di accesso- I livelli di scolarità normalmente richiesti per le professioni di interesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> - I requisiti e le competenze per l'accesso; - Le strategie per accedere alla professione: dal lavoro dipendente agli eventuali spazi per il lavoro autonomo. 	<p>professionalità e con le competenze richieste negli ambiti lavorativi di interesse.</p>	<p>nella realtà la percorribilità delle ipotesi fatte.</p>		
<p>Conoscere i principali contratti di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il contratto a tempo determinato; - Il contratto a tempo parziale (part-time); - Lo smart working; - Il lavoro intermittente (o "a chiamata"); - Il lavoro stagionale; - L'apprendistato; - Il contratto di inserimento; - Lavoro a progetto e lavoro occasionale; - Lavoro intermittente; - Lavoro ripartito. 	<p>Molti studenti non conoscono le regole (contratti, novità normative, incentivi) e i dispositivi che facilitano l'inserimento lavorativo (apprendistato, tirocini, borse lavoro, ecc). Qualche prima informazione sulle principali differenze fra forme diverse di contratto può essere particolarmente utile per coloro che intendono inserirsi nel mondo del lavoro subito dopo la scuola. Un'attenzione a questo tema può essere un punto da tener presente anche nell'eventuale intervista da realizzare a un professionista.</p>	<p>1. Analisi delle caratteristiche dei principali contratti di lavoro.</p>	<p>Materie di indirizzo</p> <p>Diritto ed Economia</p>	<p>5</p>
<p>Gli strumenti per la ricerca</p>	<p>La ricerca orientativa del lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli sportelli informativi; - Saloni ed eventi; - Internet; - Le guide; - La ricerca documentaria; - L'indagine sul campo. 	<p>La pluralità di strumenti disponibili e una maggior attenzione alla specificità dei target richiedono oggi di diversificare maggiormente le azioni e gli strumenti in relazione all'obiettivo individuato. Un uso adeguato dell'informazione e della comunicazione può aiutare a raggiungerlo meglio, selezionando gli strumenti più rispondenti al bisogno individuale ed evitando i rischi di ridondanza informativa e di bombardamento di notizie. In questo modo si aiuta l'alunno alla scelta e all'uso dell'informazione, che diventa uno strumento di allargamento delle opportunità e dello spazio</p>	<p>1. Strumenti e chiavi di accesso: fornire alcuni strumenti per aiutare lo studente a reperire le informazioni adeguate in relazione ai propri bisogni.</p>	<p>Materie di indirizzo</p> <p>Italiano</p>	<p>5</p>

		<p>progettuale, oltre che un modo di verificare ipotesi e progetti in corso</p> <p>Educare all'uso e alla ricerca delle informazioni richiede anche di valutare la diversità degli strumenti in ordine alla loro efficacia e alla capacità di rispondere ad obiettivi e a bisogni specifici del target considerato. In questa unità si considereranno i principali strumenti e canali di comunicazione.</p>			
--	--	---	--	--	--

PIANO TRIENNALE DELL'ORIENTAMENTO DI ISTITUTO

CLASSI QUARTE



UNITÀ ORIENTATIVA	CONTENUTI	OBIETTIVI	MODALITÀ	DISCIPLINE COINVOLTE	H
Conoscere il mondo delle imprese	<p>Esplorazione del mondo delle imprese. Le principali forme giuridiche per svolgere attività d'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imprese individuali; - Società a Responsabilità Limitata SRL; - Società in Accomandita Semplice SAS; - Società in Nome Collettivo SNC; - Società Per Azioni SPA; - Società Cooperativa; - Reti di imprese. 	<p>Quando pensiamo al mondo degli affari, ci vengono in mente parole come “impresa”, “imprenditore”, “società”, “azienda”; sebbene queste vengano spesso utilizzate come sinonimi, lo stesso non vale per la legge italiana. In questo modulo orientativo si fornirà un approfondimento delle forme giuridiche d’impresa previste dalla legge italiana, panorama alquanto affollato e perciò non sempre chiaro.</p>	<p>1. Interventi di esperti che aiutino a capire, con un taglio fortemente metodologico, i meccanismi alla base del funzionamento dell’azienda e dello sviluppo del sistema produttivo (prodotti e servizi).</p> <p>2. strumenti e chiavi di accesso per aiutare a reperire le informazioni adeguate in relazione ai bisogni individuali di approfondimento e alla necessità di verificare concretamente la fattibilità di ipotesi di percorsi lavorativi.</p>	<p>Materie di indirizzo</p> <p>Diritto ed Economia</p>	6
What do you want to do later? Future Acedemy	<p>Incontro/contatto con figure di eccellenza dell’imprenditoria, della cultura, della scienza e dell’arte.</p>	<p>L’unità orientativa ha l’obiettivo di aiutare gli alunni a meglio comprendere cosa vorrebbero fare da “grandi” attraverso il contatto con figure di eccellenza dell’imprenditoria, della cultura, della scienza e dell’arte.</p> <p>Future Academy porterà gli studenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascoltare le esperienze di chi vive ambienti professionali di eccellenza, per comprendere quale può essere il reale sbocco professionale al termine del proprio percorso di studi e quali passioni, capacità e sogni ne costituiscono il prerequisito; - avranno anche la possibilità di rivolgersi direttamente agli speaker. <p>Durante la mattinata, gli speaker, parlano di sé, della loro esperienza e raccontano ai di ragazzi come sia possibile raggiungere la realizzazione personale e lavorativa seguendo la propria</p>	1. Intervento di esperti	Tutte	5

		passione che comprende impegno, studio, disciplina ma anche gioia e divertimento.			
STEM in rosa	Workshop	Workshop incentrato sul tema delle donne in azienda e dell'orientamento verso corsi di laurea tecnico scientifici. La proposta nasce dalla volontà di aumentare il recruiting di profili femminili e di sfatare preconcetti a favore di una parità di genere.	1. Intervento di esperti	Tutte	3
La green economy	Convegno	Convegno "L'economia circolare nella prospettiva globale della green economy e della responsabilità sociale d'impresa". L'incontro ha l'obiettivo di fornire ai giovani una panoramica delle opportunità lavorative esistenti sul territorio nei settori del risparmio energetico e della green economy analizzando le competenze necessarie per costruire le professionalità del futuro e approfondendo il tema della responsabilità sociale d'impresa.	1. Intervento di esperti	Materie professionalizzanti	3
Missione Ammissione	Preparazione ai test d'ingresso delle facoltà a numero chiuso	Percorso di orientamento alla scelta degli studi successivi, che prende l'avvio con un seminario interattivo, in collaborazione con Alpha test, per la preparazione ai test d'ingresso delle facoltà a numero chiuso. Richiede che gli studenti si registrino prima dell'incontro sul portale sotto indicato.	1. Intervento di esperto che coordinerà ogni fase dell'attività e che prima della prova terrà un breve seminario in merito alle novità e al calendario dei test d'ingresso; ai criteri di selezione e al sistema delle graduatorie nazionali e locali; alle caratteristiche dei test, ai programmi d'esame e alla loro difficoltà; e offrirà agli studenti consigli per affrontare al meglio i test. Successivamente ogni studente potrà scegliere quale prova sostenere tra le seguenti in base	Tutte	3

			agli studi che intende intraprendere.		
https://www.alphatest.it/Missione-Ammissione?utm_source=polaris&utm_campaign=Milano_Orsoline&utm_medium=missioneammissione&codop=MILANO000					
Giornate di Orientamento Professionale	Incontri di carattere generale e anche specifico su Settore Commercio, Turismo e Servizi; Settore Tecnico Industriale; Settore Editoriale e Media; Giornata della Medicina.	Proporre agli studenti percorsi ed esperienze formative per acquisire consapevolezza in vista della scelta post-diploma, oltre a una serie di informazioni pratiche e alla consulenza sul panorama delle proposte relative al mondo accademico e alle possibilità professionali.	1. Intervento di esperto: Università (varie, a seconda delle proposte); Enti (vari, a seconda delle proposte) per l'orientamento professionale e universitario; colleghi universitari di merito; ex studenti; imprenditori e professionisti.	Materie professionalizzanti	10

PIANO TRIENNALE DELL'ORIENTAMENTO DI ISTITUTO

CLASSI QUINTE



UNITÀ ORIENTATIVA	CONTENUTI	OBIETTIVI	MODALITÀ	DISCIPLINE COINVOLTE	H
Direzione futuro: le dimensioni della scelta	<ul style="list-style-type: none"> - Il Lifelong Learning; - L'Orientamento lungo l'arco della vita; - Il processo di scelta. 	<p>L'unità orientativa, si pone l'obiettivo di guidare la riflessione di studenti e studentesse sugli aspetti che caratterizzano il processo di scelta. Aspetti emotivi che si inseriscono inevitabilmente nel momento in cui è necessario fare un passo importante come quello del futuro post-diploma. Tale riflessione verrà supportata da attività esperienziali: un'attività introspettiva in cui lo studente si allenerà alla descrizione della percezione di sé, e un'attività in gruppo in cui si misurerà con il confronto dei compagni per portare la classe a distinguere tra abilità e competenze possedute e desiderate, per focalizzare l'attenzione sui fattori motivazionali.</p>	<p>1. Discussione guidata al fine di avviare un processo di conoscenza di sé, promuovere la costruzione di un percorso fiduciario nelle proprie capacità, sottolineare l'importanza delle caratteristiche individuali che arricchiscono la relazione con il gruppo.</p> <p>2. Interventi di esperti che aiutino gli alunni a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riflettere su capacità, possibilità, sentimenti, idee, piani e strategie che hanno a che fare con il futuro; - Approfondire la motivazione come spinta alla soddisfazione di un bisogno di apprendimento ed acquisizione di competenze; - Sottolineare il tema dell'autostima strettamente legato al concetto di motivazione ad apprendere nel contesto evolutivo della scuola. 	<p>Tutte</p> <p>Auspicabili interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperto in comunicazione; - Psicologo; - Motivatore. 	4
Assertiva-Mente	<p>1. Gli stili della comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Passivo; - Aggressivo; - Assertivo 	<p>L'unità orientativa si propone di ragionare con gli studenti sui vari stili comunicativi, tra cui quello aggressivo, quello passivo e lo stile assertivo. Quest'ultimo fa riferimento alla capacità di esprimere in modo chiaro ed efficace le proprie emozioni e opinioni, evitando la tendenza a sopraffare l'altro o, per contro, a non esprimersi per paura di sbagliare e sentirsi inadeguati. Durante l'incontro verrà privilegiata la modalità</p>	<p>Discussione guidata al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'auto valutazione attraverso il Test di assertività-passività sul proprio stile comunicativo; - Individuare gli ambiti in cui sviluppare lo stile assertivo; - Favorire l'utilizzo dello stile assertivo attraverso simulazioni per allenarlo. 	<p>Tutte</p> <p>Auspicabile intervento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperto in comunicazione 	4

		interattiva ed esperienziale attraverso role playing interpretati direttamente dagli studenti che permetteranno di sperimentare direttamente la parte teorica dell'incontro sul campo.			
Percorsi di empowerment	Competenze organizzative e assunzione di responsabilità	Partendo da un'autovalutazione (Questionario su autoefficacia e locus of control), gli studenti potranno riflettere sul loro livello in merito a competenze organizzative e assunzione di responsabilità. Gli obiettivi sono: - Favorire le capacità di pianificazione ed esecuzione dei progetti sia nell'ambito lavorativo, sia nell'ambito formativo; - Stimolare analisi critica delle proprie risorse personali; - Condividere strategie per la valutazione del carico di lavoro e il rispetto delle scadenze.	Discussione guidata su: - La pianificazione ed esecuzione di un progetto; - L'analisi critica delle risorse personali; - Le strategie per il rispetto dei carichi di lavoro e delle scadenze.	Tutte Auspicabile intervento di: - Esperto in comunicazione	4
Planning della ricerca del lavoro	La pianificazione della ricerca attiva del lavoro. - La compilazione del CV; - Stesura di una lettera di presentazione; - I principali canali online per la ricerca del lavoro.	Al termine dell'unità orientativa gli alunni saranno in grado di individuare il settore professionale a loro più consono, di scrivere il curriculum vitae e una lettera di presentazioni efficaci e sapranno orientarsi tra i diversi siti di ricerca del lavoro, pianificando e monitorando la loro ricerca attiva. Verranno proposte attività esperienziali pratiche per permettere ai ragazzi di iniziare a mettersi in gioco in prima persona nel mondo del lavoro.	Discussione guidata	Italiano Lingua Inglese Materie di indirizzo	6
Promuoversi	Il Colloquio di lavoro	Il modulo vuole potenziare la capacità di riconoscere e promuovere le proprie abilità e risorse personali nei contesti professionali e, nello specifico, nell'ambito dei processi e dei colloqui di selezione. L'intervento favorisce la riflessione sulle proprie esperienze, allo scopo di far emergere il proprio bagaglio di hard e soft skills. Permetterà di sviluppare una maggiore consapevolezza sulle proprie risorse per consentire un'adeguata ed efficace promozione di sé.	Discussione guidata - Acquisizione di strumenti e simulazioni pratiche di colloquio.	Tutte Auspicabile intervento di: - Esperto in comunicazione	4

Studiare e lavorare all'Estero	Informazioni e consigli - Lavorare all'estero - Studiare all'estero	Studiare e lavorare all'estero presuppone la conoscenza della lingua del paese di destinazione, delle opportunità che offre, dei vincoli istituzionali, delle regole da rispettare, degli eventuali visti o permessi necessari, del costo della vita, del funzionamento del sistema sanitario e del welfare, ecc. Cercare un lavoro o un'opportunità di studio in un altro paese risulta complesso, complicato ed in molte occasioni spaventa per la mancanza di informazioni. Il modulo intende fornire informazioni e consigli per offrire a chi desidera intraprendere un percorso di studio e di lavoro all'estero, opportunità e strumenti per vivere al meglio l'esperienza di crescita formativa, professionale e personale	Discussione guidata	Tutte	2
Dall'idea alla realtà	Le fonti di finanziamento per l'imprenditoria giovanile - L'Idea ed il Progetto Imprenditoriale; - Il Business Plan; - L'accesso al Credito e le Fonti di Finanziamento.	L'avvio di una attività imprenditoriale è una scelta complessa e allo stesso tempo stimolante. Il successo o il fallimento di una attività dipendono in gran parte dalle valutazioni e decisioni che hanno contraddistinto il concepimento dell'iniziativa. Se oggi di fatto è più facile dar vita a nuove imprese, la ricerca di nuovi ed adeguati finanziamenti implica la conoscenza di alcuni fondamentali aspetti tecnico-economici e finanziari, oltre che di mercato, indispensabili per raggiungere un livello di soddisfacente successo ripagare sforzi e sacrifici, specie per un giovane futuro neo imprenditore. Il modulo fornirà informazioni e consigli a chi desidera avviare una attività imprenditoriale.	1. Discussione guidata: - L'imprenditoria giovanile; - L'imprenditoria al femminile. 2. strumenti e chiavi di accesso per aiutare a reperire le informazioni adeguate in relazione ai bisogni individuali di approfondimento e alla necessità di verificare concretamente la fattibilità di ipotesi di avvio di una attività imprenditoriale.	Materie di indirizzo Auspicabile intervento di: - Esperto in aspetti tecnico/finanziari	6
Oltre ai moduli su indicati si potranno progettare e realizzare ulteriori iniziative ed interventi per supportare i ragazzi nei percorsi di scelta e di avvicinamento al mondo del lavoro e/o percorsi di orientamento post diploma attraverso incontri con università e realtà del mondo produttivo.					